ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 28
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Prendiamone nota

con letizia!

In seguito alla lettera dell'on. Riccardo Luzzatto pubblicata nel nostro numero del 16 maggio, ed a quanto gli abbiamo risposto in quel numero e nel successivo del 20 stesso mese, ci piace prendere nota delle dichiarazioni del Deputato di S. Daniele-Codroipo, dirette all'*Italia del Popolo*, per ispiegare il fatto dell'essersi lui diviso dal gruppo repubblicano della Camera. Per quelle dichiarazioni sappiamo che l'on. Luzzatto non era ascritto ufficialmente al Partito, ed è confermato quanto già ci era noto, cioè che l'on. Luzzatto non fu eletto con programma repubblicano. Or siccome egli si professa *unitario convinto*, con molta soddisfazione annotiamo scomparsa oggi la *divergenza di vedute* tra lui e noi per un *punto essenzialissimo*; e non solo tra lui e noi, bensì anche tra il Deputato e gli elettori.

Cosichè, per queste dichiarazioni dell'on. Luzzatto, nella Deputazione friulana al Parlamento contiamo tre Rappresentanti che si direbbero di Estrema legalitaria, e certi *ideali teorici* non impediranno all'on. Riccardo Luzzatto legislatore di esser fido a quella bandiera sotto cui combattè da valoroso in gioventù e benemerito della Patria.

Quindi se all'on. Riccardo Luzzatto non si opposero in due elezioni generali competitori, ed eziandio la Stampa più strettamente costituzionale e moderata lo rispettò, tanto meno adesso verrebbe contrastato, sempre nell'ipotesi che piattaforma elettorale fosse un programma di savie riforme amministrative, non già gara ignobile di astuti demolitori di un Ministero per cupidigia e ambizione di portafogli. E con ciò vogliamo dire che se l'on. Riccardo Luzzatto con sue leali dichiarazioni guadagnò nella stima, anche noi ci sentiamo sollevati da un peso. Difatti ci era pensiero incresciso che tra i nove Deputati del Friuli ve ne fosse uno ascritto ad un gruppo sovversivo delle istituzioni plebiscitarie; e ciò all'inizio di un nuovo Regno, quando l'Italia si appresta a dimostrare efficacemente la sua fede immutabile nel principio monarchico, ed attorno al Re Vittorio Emanuele s'affolla, plaudente, una giovane ed energica generazione di patrioti cui gli insegnamenti e le virtù dei padri saranno impulso ad opere egregie.

Noi, anzi, speriamo che dal Paese stesso verrà espresso ai Rappresentanti eletti il desiderio onesto di pacificazione tra tutte le classi sociali e dell'avviamento a vita prospera sotto l'usbergo delle pubbliche libertà in armonia con la reverenza alla Legge. Quindi, ritenuta immutabile la forma di Governo, l'Italia non avrà altro a desiderare se non che tutte le sue energie intellettuali e materiali sieno dirette, con saviezza e fermezza di propositi, al bene della Nazione ed alla maggior gloria della Dinastia.

Parlamento Nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 6.* — *Presiede il presidente Villa.*

Al principio di seduta il presidente dice credere di interpretare il pensiero della Camera facendo che nel verbale delle sedute rimanga solennemente ricordato come S. M. il Re abbia benevolmente accolti i deputati della Nazione che si associavano all'ufficio di presidenza per approvare le loro felicitazioni per la nascita della principessa Jolanda.

S. M. disse che nessuna manifestazione di affetto gli era tornata più gradita e cara.

Dopo risposto ad alcune interrogazioni, riprendesi la discussione del bilancio della P. I.

I ricevimenti al Quirinale

dei membri della Camera e del Senato.

Roma, 6 Questa mattina alle ore 11, S. M. il Re circondato dai Ministri, dalle sue Case civile e militare, ricevette separatamente le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, che, in conformità al voto emesso dai due rami del Parlamento, presentarono al Sovrano le felicitazioni per la nascita della principessa.

Il presidente del Senato, Saracco, ed il presidente della Camera, Villa, lessero i rispettivi indirizzi, improntati alle più vive felicitazioni ed ai più sinceri auguri per la Dinastia.

Dei senatori, intervennero al ricevimento, 123, dei deputati, 235.

Dei friulani, de Asarta, si scusò dell'assenza per motivi di famiglia.

I deputati furono trasportati al Quirinale in sessanta *landeaus*, accupando il corteo oltre mezzo chilometro.

S. M il Re che apparve ingrassato e ben colorito, rispose con voce chiara, piuttosto affrettatamente, ringraziando degli auguri del Parlamento.

Dopo la lettura dell'indirizzo e della risposta, il Re si mescolò ai deputati, ringraziando e stringendo la mano a tutti coloro che conosceva personalmente.

Fra il Re e il Duca degli Abruzzi,

Spezia, 6. In occasione del banchetto offerto dal Duca degli Abruzzi per festeggiare il fausto avvenimento della nascita della Principessina Jolanda - Margherita, il Duca inviava al Re un telegramma di omaggio e di felicitazioni, a cui rispose il Re cordialmente ringraziando anche a nome della Regina.

PUBBLICAZIONI NOSTRE

Gli annali dell'Istituto Tecnico. — In ricordo di Giovanni Falcioni.

Sono stati distribuiti in questi giorni gli *Annali dell'Istituto Tecnico Antonio Zanon*, pubblicazione importante ed erudita, la quale testimonia della attività e floridezza della scuola udinese.

Svariate sono le monografie, che si trovano raccolte in questo volume, che è ormai il XVIII della II. serie — e uscito un po' in ritardo coi tipi di Seitz — si riferisce all'anno scolastico 1898-99. Altro volume poi — quello per il 1899 - 1900 — uscirà tra qualche mese, nella prossima estate.

Ognuno dei lavori inseriti negli *Annali* riesce degno di studio e di esame da parte del lettore: com'è però naturale, il carattere della pubblicazione è prevalentemente scientifico.

Così, mentre serve d'introduzione una bella conferenza fine di secolo, del prof. Fracassetti. *Eredità di doveri*, troviamo subito dopo la continuazione di una monografia del prof. Tellini sulle *Acque sotterranee del Friuli e loro utilizzazione*, opera paziente e coscienziosa, che riempie una lacuna nell'argomento (1).

Segue il *resoconto della azienda rurale annessa al r. istituto* ecc. (anno 1898 99 — secondo periodo di conduzione Anno IV.o) del prof. Zaccaria Bonomi, modesto e valido cooperatore del progresso agricolo friulano. Riuscirà utile a chi attende alla divina arte dei campi il consultare i risultati delle statistiche con tanta cura proseguite.

Il prof. Pierpaoli riferisce sulle osservazioni eseguite, durante lo stesso anno scolastico, nel R. Osservatorio meteorologico « con annessa rete termoudometrica, mentre la Direzione informa nella seguente relazione sull'andamento del R. Istituto, sul numero degli allievi inscritti nel 1898-1899, che fu di 140 ed è poi distinto, in apposito specchio, secondo le varie classi e sezioni. Le notizie sulle pubblicazioni che vengono a far parte della libreria dell'Istituto, ci offrono l'occasione per segnalare questa nuova e scelta biblioteca cittadina, che sta per sorgere con vantaggio della coltura del nostro paese. E sia d'altro lato concesso di osservare, d'incidenza, come il cambio degli Annali con istituti e accademie italiane e estere (perfino degli Stati Uniti d'America!) arricchisca l'istituto di opere costosissime e spesso fuori commercio.

L'ultimo articolo degli *Annali* è un doveroso atto di omaggio alla memoria di un valente insegnante; omaggio, il quale prova anche di quanta delicatezza d'animo e nobiltà di sentimento sia fornito lo scrittore della necrologia: il preside dell'Istituto Tecnico, prof. Massimo Misani.

Riferiremo qualche brano dell'affettuosa commemorazione, incominciando dal punto, ove si accenna all'opera dell'estinto quale docente:

« ... per oltre 32 anni il nostro **Falcioni** prestò l'opera sua benefica a vantaggio dell'istruzione tecnica nel nostro Istituto con meritata fama di insegnante valente, giusto, ligio sempre al dovere. Le sue lezioni si distinguevano per chiarezza di esposizione che Egli cercava di raggiungere ad ogni costo, non stancandosi mai di ripetere le stesse cose e ricorrendo persino a speciali e materiali artifizii, pur di assicurarsi che le intelligenze, anche le meno destre dei suoi alunni, che sono in quel periodo di sviluppo in cui non è possibile un esatto concetto dello svolgimento logico di una scienza, si erano aperte alla comprensione delle teorie che veniva esponendo con rara pazienza ed ordine lucidissimo.

« Soccorso poi da una voce potente, da un ardore infaticabile concessogli nella fibra corporea da certa montanina robustezza, temperata da ilarità e direi quasi da gaiezza inerente alla sua festiva natura, Egli attraeva efficacemente l'attenzione dei giovani, che profittavano molto della sua parola, e si lodavano poi del loro professore in cui conoscevano l'abilità tenace di rendersi chiaro ad ogni costo. E' superfluo accennare alla disciplina ch'Egli esigeva e sapeva mantenere rigorosa senza che i suoi uditori ne provassero la minima pena. Amorevolmente ammoniva e se talvolta era il caso di fare qualche solenne rabbuffo, presto si calmava e perdonava ».

Altro campo d'azione del prof. Falcioni fu la nostra Scuola d'arti e mestieri:

« Ogni sera immancabilmente dalle 19 alle 22 e talvolta fin oltre le 23 trovavasi alla scuola, convegno di oltre trecento alunni, non tenendo conto della sezione festiva per i lavori femminili frequentata da circa altrettante alunne, ed Egli provvedeva a tutto, dalle più semplici minuzie concernenti la disciplina, alle esigenze più gravi dell'insegnamento, riescendo in ciò che avrebbe sgomentato anche i più destri.

Perchè pochi come Lui avrebbero saputo spezzare, per tradurli in vital nutrimento, i rudimenti del sapere, incatenare, l'attenzione dei giovani artieri, eccitare i migliori ad apprendere, rallegrare persino la lezione con curiosi confronti, anche col motto sempre correttissimo e talora festevole. Di parecchi suoi alunni s'interessò poi con amore veramente paterno, non solo aiutandoli nei loro studi, ma ancora occupandosi per procacciar loro, dopo conseguita la licenza dalla scuola, un conveniente collocamento; ed essi riconoscenti al loro maestro gli fecero e gli fanno onore, giustificando così nel modo più convincente la bontà del loro insegnante e di tutta l'opera sua ».

Il Misani chiude, ricordando come « con quell'amore che l'uccello porta al suo nido », il prof. Falcioni, tendesse a rendersi utile al suo paese natio, nel Piemonte, e come « per quanto ne dimorasse lontano e non gli venisse « fatto di recarsi che di rado, solo all'epoca delle ferie, alla natia Carcdezza, pure ne tenne 4 o 5 anni « l'ufficio di Sindaco.

« L'influenza sua fu colà preziosa per « comporre litigi che esistevano tra le « frazioni in cui si divide quel comunello, per rappacificar gli animi, provvedere agli interessi della parrocchia ».

B.

(1) Lo studio del prof. Tellini comprende i comuni di Ipplis, Magnano in Riviera, Maniago, Marano, Meduno, Moggio, Montenars, Morsano al Tagliamento, Nimis, Ovaro, Palazzolo dello Stella, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pocenia, Pordenone, Porpetto, Pozzuolo, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Precenicco, Premariacco, Prepotto, Ragogna, Resia, Resiutta, Rive d'Arcano, Rivolto, Ronchis di Latisana, Sacile, San Giorgio di Nogaro, S. Pietro al Natisone, Sedegliano, Sequals, Spilimbergo, Talmassons, Torreano, Travesio, Trivignano, Venzone, Vito d'Asio Zoppola (da pag. 28 a 155).

L'elenco però non è ancora completo.

Avremmo preferito, per ragioni facili a comprendersi, una trattazione dei vari comuni secondo la loro giacitura, secondo il distretto cui appartengono ecc., anzichè seguire l'ordine alfabetico.

La grazia a Fusani, D'Agostino e C.i

Roma, 6. — Il Re, con un decreto, ha ieri concesso la grazia condizionale della pena che rimaneva loro da espiare ad Augusto Fusani, Benedetto D'Agostino, Vincenzo Donnarumma, Ercole Carandente, Giorgio Carmine e Enrico Volpi.

Cronaca Provinciale

Dogna.

Cooperativa di consumo. Anche qui fu costituita una Società cooperativa di consumo, con sede nel capoluogo.

La durata della Società fu fissata a 25 anni.

Pel fondo sociale fu fissata la contribuzione di lire due per ogni socio, a titolo di tassa di ammissione.

Il capitale sociale fu stabilito per azioni nominative da lire venti ciascheduna, con obbligo del versamento del quarto all'atto delle sottoscrizioni.

Il numero delle azioni è illimitato.

Sugli utili il 20 per cento è destinato al fondo di riserva, il 5 per cento deve essere erogato alla cassa della Società operaia cattolica di mutuo soccorso di Dogna a titolo di benemerenza ed a sussidio dei soci malati, il 5 per cento a disposizione del Consiglio di amministrazione; il resto (dopo dedotti gli interessi del cinque per cento da corrispondersi solo alle azioni interamente versate) sarà distribuito tra i consumatori in proporzione dell'ammontare degli acquisti fatti al magazzino durante l'anno.

Maniago.

Banchetto d'addio. — (*pr.*) — Ieri sera, all'Albergo Leon d'oro, venne dato un banchetto d'addio al veterinario dott. Federico Lorenzon, che presto lascierà questa sede la più importante della vicina Pordenone, ed ove troverà modo di farsi presto apprezzare come merita.

Qui il dott. Lorenzon sfatò vieti sistemi di cura, dando, con la franchezza che lo distingue, un calcio poderoso all'empirismo fin troppo radicato;

qui il dott. Lorenzon portò non solo il raggio della scienza illuminata e sicura; ma volle si ancora tentare, sotto i nostri occhi, prove difficili e recentemente consigliate, riuscendo, e bene;

qui egli, trovato un campo abbandonato, sterile, ove inetti empirici maneggiavano la proprietà d'incoscienti, lo lascia ricco di fatti positivi, netto da pregiudizi, vivificato da sane teorie. A Pordenone egli esplicherà maggiormente la sua intelligenza, il suo studio, poichè la vastità del luogo e la ric-

---

Appendice della *Patria del Friuli* 49

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE QUARTA

A Shaston.

II.

« So ciò che farebbero nel caso mio altri mariti: ricuserebbero di aderire alla scandalosa domanda della moglie, la segregherebbero in casa, e forse ucciderebbero l'amante.

« Ma io seguo semplicemente il mio istinto, e che i principj si accomodino alla meglio come possono!

« Se una persona si fosse ciecamente impigliata in una palude e gridasse al soccorso, io sarei immediatamente disposto a venirle in ajuto, ove fosse possibile.

— Ma, vedete: e la questione dei vicini e della società... Che cosa avverrebbe mai, se ciascuno...

— Oh, io non ci tengo a filosofare più a lungo. Vedo solamente quel che mi è sotto gli occhi. Avete voi mai veduto, inginocchiarvi innanzi a voi una donna che voi sapete buona in sè, l'avete voi mai veduta supplicarvi di liberarla e implorare la vostra indulgenza?

— No, la Dio mercè.

— Allora voi non siete in grado di porgermi un consiglio serio, nel caso mio. Quanto a me, fui bene io l'uomo supplicato da una donna, e ciò basta a segnare la differenza fra me e coloro che sentono poco la nobiltà dell'animo e la cavalleria...

— Sì, ma fuggire con un terzo...

— E' una questione che concerne essa sola. Non è affatto la stessa cosa, come vivere con un marito, tradendolo. Ed io comprendo assai bene, che il sentimento che unisce quei due esseri, non è un sentimento ignobile, semplicemente animale. Ed è ciò che vi ha di peggio per me, in quanto io prevedo che la loro affezione sarà durevole. Il loro supremo desiderio è quello di essere assieme, di condividere le stesse emozioni, le stesse idee, gli stessi sogni.

— Platonismo?

— Ma no. Sarà piuttosto un'amore alla Shelley. Essi mi richiamano alla mente Laone e Cintia, e qualche po' Paolo e Virginia. Più ci rifletto, e più mi sento trascinato a schierarmi interamente dalla loro parte.

— Ma se tutti facessero come voi, ne conseguirebbe una dissoluzione generale della famiglia. E allora sparirebbe affatto l'unità sociale.

— Ma io non veggo perchè la donna ed i figli, senza l'uomo, non potrebbero costituire tale unità.

— Bene, bene, pensate come volete. Solo osservo: che cosa ne diranno a Shaston?

— Io non ne so nulla... Adesso me ne vado. Ho un lungo tragitto a fare.

All'indomani mattina, durante la colazione, Phillotson disse a Susanna.:

— Voi potete partire con chi vi piacerà. Io vi dò il mio consentimento assoluto e senza condizioni.

Phillotson, una volta giunto a questa conclusione, si convinse sempre più che essa era indubbiamente la migliore.

Alcuni giorni passarono, e giunse la sera in cui essi cenarono per l'ultima volta assieme, una sera di vento e di nubi.

— Penso, disse Phillotson, che poichè noi ci separiamo, dobbiamo farlo completamente. Io non vi rivolgerò alcuna domanda; non desidero neppur conoscere il vostro indirizzo... Avete però voi bisogno di danaro?

— Oh, Riccardo, io non voglio accettare il vostro danaro per abbandonarvi. Il poco che ho, mi basta, e Giacomo..

— Io vorrei sentirvi parlare di lui il meno possibile, se voi acconsentite. Voi siete assolutamente libera. Prendete tutto ciò che vi sarà necessario. Partite col treno delle sei e mezzo?... Adesso sono le sei e un quarto.

— Voi non mi sembrate molto preoccupato della mia partenza!

— Oh, no... forse no.

— Io vi amo per ciò che voi avete fatto. E' curioso che io mi sia affezionata a voi, fin da quando vi ho considerato come mio vecchio maestro e non come mio marito.

Ella versò alcune lagrime, facendo delle riflessioni sull'argomento, poscia l'omnibus della stazione venne a cercarla.

Phillotson vide collocare i bagagli sull'imperiale; porse la mano a Susanna per aiutarla a salire, e fu obbligato a simulare un bacio d'addio, che ella ricevette con qualche repugnanza.

Il buon umore che essi affettavano nel momento della separazione, doveva togliere ogni sospetto al conduttore e fargli credere che si trattava solamente di un breve viaggio.

Quando Phillotson rientrò in casa, salì al primo piano, aprì la finestra e guardò nella direzione che la vettura aveva preso.

Il rumore delle ruote morì bentosto in lontananza.

Phillotson ridiscese, mentre i tratti del suo volto accusavano in lui una certa sofferenza.

Prese il cappello, uscì, e seguì la stessa strada per circa un miglio. Poscia volgendosi addietro d'improvviso, fece ritorno a casa.

V.

Nel momento in cui il treno si fermava alla stazione di Melchester, una mano si posò sullo sportello dello scompartimento, dove Susanna stava aspettando.

Ella riconobbe Giacomo. Egli salì tosto entro il vagone.

Egli teneva un'involto nero in mano e portava l'abito scuro che indossava di solito alle domeniche e nella sera dopo il lavoro.

Era difatti un bel giovanotto, e la sua ardente tenerezza per Susanna, gli brillava nello sguardo.

— Oh, Giacomo!

Ella urtò le sue mani, l'una contro l'altra, e lo stato di nervosità in cui trovavasi provocò una crisi di singhiozzi senza lagrime.

— Io... Io mi sento felice!.... Discendiamo qui?

— Qui, no. E' impossibile. Noi siamo troppo conosciuti a Melchester. io, almeno. Ho preso due biglietti per Aldbrickam... E' una città abbastanza importante, e dove non c'è alcuno che ci conosca.

— E voi avete abbandonato il vostro lavoro alla Cattedrale?... Ah, io temo di portarvi sventura. Io ho distrutto i vostri progetti d'avvenire riguardo alla Chiesa, rovinate le vostre speranze di successo nel vostro mestiere; ho rovinato tutto, insomma. (*Continua*)

chezza di numero di soggetti necessari alla bisogna gliene offriranno il mezzo.

Fermo di carattere, irremovibile in tutto ciò che pronuncia di giusto intorno alla sua arte, il dott. Lorenzon stenterà a farsi strada amica fra coloro che sono imbottiti di pregiudizi; ma poi, col tempo, avrà la soddisfazione di veder questi attaccati a lui più saldamente che i primi.

Il banchetto di iersera di ben quaranta coperti, le parole pronunciate da amici del cuore e quelle specialmente del Capo del Comune cav. d'Attimis, sono a confermare quanto dissi.

Telegramma del Re. — A un telegramma di felicitazione che questo on. Sindaco spediva al Re in occasione della nascita della Principessa Iolanda, il Generale Ponzio-Vaglia, rispondeva da parte del Re e della Regina con parole di affettuoso ringraziamento.

Museruola ai cani. — Un'ordinanza comunale obbliga i detentori di cani a munire le loro bestie di museruola.

Falci inastate. — Altra ordinanza prescrive ai falciatori di smontare la falce mentre passano per le vie del paese.

— Sono due ottime prescrizioni che vorremmo tenacemente osservate; come vorremmo osservate sempre le già emanate; di non correre troppo con cavalli ed asini, di guidare i bovi a mano e di non lasciare cavalli od altre bestie nelle vie prive affatto di custodia.

Vito d'Asio.

Stagione climatico-balneare alla Fonte solforosa del Barquèt, pregevole oggi per lavori nuovi radicali.

4, giugno. — Riconosciuta finalmente quest'anno anche in pratica la convenienza ed utilità commerciale di attuare quel complesso di lavori radicali alla *fonte solfo-ferro-magnesiaca del Barquèt* dei quali ebbi occasione di trattare nel *Giornale di Udine* del 26 aprile 1900, per iniziativa ed a merito esclusivo di una nuova Società, la sorgente minerale in parola, situata presso Anduins in questo Comune, avrà conseguito completamente nell'entrante stagione balneare il pregio essenziale e di maggior attrattiva per qualsiasi Stabilimento idroterapico: l'epurazione cioè ed il quantitativo maggiore possibile dell'acqua minerale in discorso.

Essa infatti mediante nuovo ben ideato viadotto curvo sottopassante alla strada carrozzabile, raccolta alla sua scaturigine da tre polle in terreno argilloso, e racchiusa in cameretta di sicurezza cementata a calce idraulica, per tubature portland, gorgoglia oggi all'imboccatura del menzionato viadotto in quantità di litri 8 per ogni minuto primo. All'olfato essa dà puzzo marcatissimo di uova fracide (acido idrosolforico) quale niuno dopo la costruzione della strada sovrastante (nel 1884), potè constatare. E' immune anche perciò da miscele con acqua comune. Si attinge all'altezza di un metro da terra ed i consumatori troveranno valido baluardo contro i raggi del sole nell'ampia tettoja soprastante, oltrechè nelli ombrosi ippocastani che abbelliscono il perimetre sud-est del piazzale. Altra tubalatura poi dall'imbocco del viadotto conduce l'acqua minerale ai camerini da bagno sottostanti e riattati quasi a nuovo per l'entrante stagione, mentre nel venturo 1902 i bisogno si di cura e di refrigerio li troveranno sostituiti da apposito nuovo fabbricato balneare provveduto di tutto il comfort e comodità richieste dalle moderne esigenze, lo spazio di tempo essendo venuto meno quest'anno.

E qui da fedele cronista devo registrare il fatto prima di proseguire, che alla spesa non lieve per detto lavoro essenziale, contribuirono oltrechè la Società iniziatrice, abbastanza largamente tutti i maggiori interessati del vicino villaggio di Anduins, ed in proporzioni minori, perchè assai più limitato guadagno ne ritraggono, alcuni benestanti dei più lontani villaggi di Vito d'Asio, Casiacco e Canale.

Per norma poi e garanzia di efficacia curativa degli ospiti gentili vecchi e nuovi che speriamo salutare quassù ancor più numerosi nella entrante stagione climatico-balneare parmi ben fatto riprodurre anche oggi quelle più dettagliate informazioni scientifiche sul valore terapeutico di queste nostre preziose acque minerali quali trovansi nella *Guida del Distretto di Spilimbergo* del rimpianto medico Pognici D.r Alessandro edita fin dal 1872.

L'acqua minerale del Barquèt — notava il prelodato D.r Pognici — dovendosi classificare fra le idrosolforiche salino-fredde, ha molta analogia per la sua chimica composizione con le *Pudie* di Piano d'Arta analizzate dal prof. Ragazzini nel 1846. Ma la prima contenendo una dose maggiore d'acido idrosolforico e minore di magnesia in confronto alle seconde, rende quella del Barquèt assai meglio depurativa delle altre di Piano d'Arta, e non eccessivamente purgativa. Esso medico valente la riteneva perciò efficace a prevenire e neutralizzare, come insetticida, i venefici effetti delle *spore cholerose*, siano asiatiche o nostrali, e la stabiliva indicatissima per uso esterno ed interno contro tutte le svariate forme dei morbi cutanei afebbrili (senza febbre), nonchè contro le malattie di fegato.

L'esperienza poi degli ultimi 30 anni dimostrò che essa stimola l'appetito, facilita perciò gli scambi organici tanto necessari al benessere fisiologico e quindi anche morale.

E poichè al benessere fisiologico e morale dei curanti, contribuiscono largamente — oltrechè l'uso delle acque minerali — le ridenti posizioni topografiche eziandio ove sorgono gli stabilimenti balneari, le igieniche amene passeggiate cogli svaghi inerenti che all'animo danno giocondità maggiore ed al corpo aumento di globuli rossi nel sangue ed elasticità di muscoli, quindi forza e salute che reclamano ogni possibile razionale conforto ed agevolezza negli Alberghi, a vantaggio dello spirito e per le esigenze fisiologiche dei bisognosi d'idroterapia — come insegnano ed inculcano le migliori celebrità mediche specialiste nella materia —, così tornerà utile dire alcunchè brevemente di tutto ciò per norma dei nuovi frequentatori specialmente e delle vecchie nostre conoscenze, evitando deliberatamente e con cura qualsiasi esagerazione, la quale otterrebbe lo scopo opposto a quello desiderato.

La nostra Fonte solfo-ferro-magnesiaca scaturisce poco discosta dalla destra del torrente Barquèt, là ove questo è intersecato, mediante un ponte, dalla strada carrozzabile Anduins-Vito d'Asio a 333 metri sul livello del mare.

A circa 200 metri verso levante vennero eretti i due Alberghi «*Alla Fonte*» il più anziano (di circa 14 anni addietro) con locali ed arredamento non ricercati, ma decenti assai ed appropriati per qualsiasi persona o famiglia civile, che sta sul ciglio sinistro di detta strada carrozzabile, l'altro costruito or ora a perfetta regola d'arte su disegno e sotto l'abile direzione del comproprietario ed imprenditore di lavori sig. Marin Girolamo, che giace sul ciglio opposto di essa strada, ma spostato di circa metri 12 verso levante.

Per tale studiata giacitura, dai poggioli e finestre di ambedue, l'occhio riceve la più gradevole impressione e quindi lo spirito si ricrea nell'ammirazione di quell'incantevole panorama di paesaggio che ci viene fornito dalla tratta inferiore del torrente Arzino, curva ad *esse*, con le verdeggianti colline, dolcemente elevantisi verso Casiacco e Vito d'Asio alla sua destra, alla sua sinistra verso Flagogna e Forgaria, con lo sfondo non meno pittoresco fatto di quella parte del Tagliamento che comprende lo stretto di Pinzano, colli e poggi circostanti. Più giù scorgesi uniforme, ed in piacevole contrasto, perciò colla plaga colligiana soprastante, quell'estesa della pianura friulana che giace fra la sponda sinistra di detto fiume e quella linea che s'immagini cadere perpendicolare da Ragogna al mare.

L'amenità del panorama poi aumenta d'assai ove si percorra la strada carrozzabile Anduins-Vito d'Asio-Clauzetto (4 chilometri), perchè trovandosi questi due ultimi villaggi alla rispettiva altitudine di m. 531-562 dai ridenti loro poggi lo sguardo si volge estasiato dalle pendici ubertose di Gemona, Tarcento, Cividale e Buttrio ad est, fino all'industre Pordenone e Sacile ad ovest coi circostanti territori. Nè scema la ricreazione dell'animo nel passeggiare lungo la strada Regina Margherita, per la varietà delle sue prospettive rusticane e per la sua arditezza tecnica come una gita alla vicina Forgaria o Flagogna o Casiacco verso sud, lascia non meno soddisfatti lo spirito ed il fisico dell'escursionista.

Con un breve cenno da ultimo sull'Albergo nuovo ed affini, avrò esaurite le informazioni utili ai curanti e forestieri in genere.

Piacevole assai nella sua semplicità non disgiunta da eleganza, l'architettura di questo fabbricato a 4 piani, costruito espressamente ed arredato con cura, per alloggi alla portata di tutte le borse. Indovinati i poggiali in ferro al 1.o e 2.o piano di prospetto, come pure l'armonica ampiezza di tutti i vani, dai quali penetra abbondante luce ed aria, quindi salute. Per la porta d'ingresso a mezzodì si accede all'atrio avente a destra e sinistra due ampie sale ad uso caffè, con pianoforti e bigliardo. La comoda scala di fronte conduce ai piani superiori aventi 15 camere spaziose, indipendenti ai fianchi dei rispettivi salotti. Spiccano per finitezza di esecuzione, solidità ed eleganza i lavori da falegname — porte, scuri da finestra e pavimenti —, opera lodata degli artieri sig. Pellizzari Clemente ed Adami Fulgenzio. Buone se ne non ottime le pitture decorative interne. Scelto, ricco, e del tutto nuovo il mobilio e biancheria.

Con questo e col vecchio Albergo, il conduttore sig. Celeste Pellizzari, già noto favorevolmente, farà ottimi affari quest'anno, avendo provveduto per ottimi vini, scelta cucina, massima proprietà con prezzi modici. La posta giunge quotidianamente, l'ufficio telegrafico di Forgaria dista tre chilometri.

In un Ufficio postale della provincia, che non nomino, oggi, il sig. Ufficiale addettovi tollera da tempo e ad onta di ripetuti avvertimenti, di chi gli vuol bene, che persone estranee al servizio, solo perchè più altolocate di altri cittadini, possano assistere (con ufficio chiuso agli altri) alle varie operazioni interne di registrazione e distribuzione della corrispondenza. Per questo sconcio abbastanza grave, constami che qualcuno proferisce l'incomodo di recarsi ad altri uffici viciniori anzichè al proprio per operazioni di versamento od incasso denaro, per non far sapere i fatti proprii a quelle tali suaccennate persone che forse possono aver interesse a sapere da chi e quale importo riceva Tizio, Cajo ecc.

Per oggi non dico di più, sperando che l'esposto basti a far cessare la grave irregolarità. Se questa poi continuerà, mi recherò espressamente sopraluogo per mettere i punti sugli i mediante il vostro *stimato giornale.*

C. Fr.

Cividale.

Non v'è agitazione fra gli operai delle fornaci di Rubignacco.

Dal cav. Giacomo Gabrici riceviamo la seguente, cui diamo posto nella sua integrità benchè rivolta contro il nostro corrispondente — il quale, come avvertiamo in nota, non ebbe nè arte nè parte, nelle informazioni da noi stampate.

6 Giugno. — Nella *Patria* di jeri lessi una corrispondenza di qui in cui, tra altro, accennando alla composizione di uno sciopero (sciopero per modo di dire) di sette o otto muratori e manovali adibiti ai lavori della fabbrica per la luce elettrica, è detto: «Ci consta che anche gli operai delle fornaci di Rubignacco e le setajuole della filanda Moro essendo pagati male ed avendo un orario lunghissimo si agitano.»

Dunque?

Quanto alle condizioni delle setajuole della filanda Moro nulla so pel passato ma pel presente so che in quella filanda è terminato il lavoro della stagione e che da una ventina di giorni è chiusa in attesa della nuova.

Quanto all'agitazione degli operai delle fornaci di Rubignacco, rispondo che la notizia l'appresi dal vostro Giornale e non taccio che trattandosi d'insinuazione bell'e buona, tale notizia potrebbe avere qualche parentela con certo articolo del Cod. penale, ed al corrispondente della *Patria* vorrei raccomandare per un'altra volta di essere più diligente, più giusto e più onesto (1).

Ma veniamo ai fatti.

Gli operai delle fornaci di Rubignacco che sono manovali e braccianti vengono pagati a mese e non a giornata e la paga corrisponde, in una media di 22 giorni lavorativi, a lire 2.60, 1.90, 1.65 al giorno, a seconda delle occupazioni e della loro attitudine. I ragazzi, un franco al giorno. E a tutti, anche in caso di inazione per pioggia od altro, la paga corre istessamente.

Oltre a questa paga poi, hanno tre razioni al giorno di formaggio (nella misura di un kilo a un kilo e mezzo per settimana) e polenta per ogni razione a volontà, compresi anche i giorni festivi.

Di più, l'alloggio, non già come un tempo sotto tettoie e sulla nuda paglia, ma in cameroni sani ed aerati dove ciascun operaio ha la sua branda e coperte.

Trattati cioè da uomini e non da bestie, checchè faccia trapelare il vostro signor corrispondente.

Fin qui ho risposto per fatto personale, ma giacchè mi si presenta l'occasione dirò francamente che alle proteste legali di una classe sociale che in qualche parte d'Italia è smunta da ingordi speculatori e protesta, mi associo col cuore e colla mente.

E ciò perchè convinto che in paese libero lo sciopero è una valvola di sicurezza contro l'abuso: perchè convinto che la protesta legale è il diritto di tutti.

L'opinione mia non ha la pretesa di convincere, come credo che nessuno convincerà me del contrario, scrivessero pur dei volumi.

E tornando, per finire, al caso nostro — quale comproprietario della fornace di Rubignacco — dirò che se l'agitatore corrispondente della *Patria* arrivasse ad agitare ingiustamente gli operai della fornace la soluzione sarebbe facile: la fabbrica senza indugio verrebbe chiusa per l'anno corrente.

Cividale, 6 giugno 1901.

Giacomo Gabrici

(1) La notizia non ci fu mandata da Cividale; ma la togliemmo dal *Gazzettino di Venezia.*

Pel Corpus Domini. — La Processione del *Corpus Domini*, ebbe oggi luogo colla consueta pompa.

Banda. — Al Concerto della banda, questa sera assistette molto pubblico. Fu eseguito un attraente programma, tra cui l'atto I.o parte I.a del *Ballo in Maschera.* Applausi all'accurata esecuzione dovuta all'opera intelligente del Maestro sig. L. Teza, coadiuvato dal bravo corpo bandistico.

Edilizia. — A proposito dell'art. stampato ieri l'altro sulla famosa strada d'accesso, ricordo che quando si trattava dell'attuale, con progetto più vasto, l'altro sindaco cav. Coceani, rispose al signor L. Gabrici che non c'erano fondi. Quindi oggi bisogna andare adagio. Ma non si mettano i bastoni tra le ruote per l'acquisto del palazzo Carbonaro, che è da tutti approvato.

Mercati. — Ciliege scelte nostrane e montanine a buon prezzo.

Bachi. — I bachi sono nella quarta muta e vanno bene. La foglia ottima, ma caretta. Qualche partita primitiva andò al bosco.

Pordenone.

7 giugno — (*B*) — **La conferenza** su Vittorio Emanuele II.o del 2 Giugno rimandata come vi annunziai, verrà tenuta Domenica 9 corrente dall'egregio cav. D.r Jacopo Bersatti nel salone Cojazzi, alle ore 17 1/2. Vi prenderanno parte i Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, con accesso libero indistintamente. E' a desiderare v'accorra la gioventù onde non sia immemore dei fasti più gloriosi della vita nazionale.

Per la navigazione fluviale. — Fu anche qui la spettabile commissione governativa onde studiare il progetto della navigazione fluviale. Auguriamo che la cosa abbia un buon esito.

Un trasloco. — Venne sentito con vero dispiacere il traslocamento ad Adria del nostro Capo Ufficio Postale l'egregio amico Iadri. Sperasi che tale delibera possa venire revocata per desiderio della cittadinanza.

Tarcento.

Ancora Ferrovie e Posta. — L'inconveniente gravissimo, di cui alla mia di jeri l'altro per il sospeso servizio del diretto delle 8 a questa Stazione, dalle sapienti disposizioni ferroviarie e postali si è complicato. La posta che almeno dovrebbe distribuire lettere e giornali al mezzodì si consegna alle 17, *dico alle 17*, perchè, passandoci dal diretto sotto il naso, *và a Pontebba* per ridiscendere alle 16. I Giornali che alle 8 arrivano ad Udine, noi li abbiamo 9 ore dopo. E vogliamo civilizzare la Cina!?! Per rispetto al senso comune la Posta proveda.

Trivignano.

Per solennizzare il lieto avvenimento.

In occasione della nascita della Principessa Reale, questa Giunta deliberò a favore della locale Congregazione di Carità lire 50, e venne spedito il seguente telegramma:

S. E. Ministro Real Casa

Roma.

«Sindaco Comune Trivignano Udinese interprete sentimenti popolazione condivide gioia famiglia Reale per fausto avvenimento.»

Giovanni di Maniago.

Ed a nome degli Augusti Sovrani, il ministro Ponzio Vaglia ringrazia telegraficamente.

Budoia.

Per la nascita della Principessa. — *5 Giugno.* — Questo Sindaco, appena ricevuta notizia della nascita, della Principessa Jolanda Margherita, notificava con apposito manifesto il fausto avvenimento alla popolazione, e spediva questo Telegramma:

Primo aiutante campo S. M.

Roma.

Prego l'E. V. a voler presentare S. M. felicitazioni nome popolazione Budoja, che a nessuna seconda, nel reverente amore alla gloriosa dinastia, partecipa alla sua gioja.

Sindaco

Bernardis.

Il ministro della Real casa, a nome degli Augusti Sovrani, inviava subito un telegramma di risposta.

Mortegliano.

La società «Buone Bambine» di Mortegliano, è formata dalle signorine:

Margherita Pecolli Presidentessa e socie le seguenti:

Salvetti Maria, Candalo Adelaide, Percoto Maria, Brunich Maria, Brunich Anna, Bonfanti Nicolina, Pinzani Giulietta, Tomada Maria, Tomada Teresina Turrini Celestina, Beltrame Annita, Turrini Armida, Tamburlini Maria, Tirelli Leonilda e Danuso Giulietta.

Esse versarono il giorno 4 andante all'erigendo Asilo Infantile di Mortegliano L. 100, prodotto delle loro assidue prestazioni, raccogliendo offerte fra le socie, nonchè da una festa privata in casa della sig. Augusta Pecolli.

A tale festa intervennero le signore tutte del paese compresa la sig. contessa di Varmo, rendendo così maggiormente allegra la festa delle bambine. S'abbiano per tanto la ben meritata lode le promotrici di tale festa, che avendo a base una fra le più sante Istituzioni qual si è quella di raccogliere i bambini miserabili, preservarli dalla corruzione, educarli al vero e nobile sentire e renderli così degni figli della patria.

T.

Remanzacco.

Fanciulletto annegato.

Ieri sera certo Baschino Guglielmo d'anni 11, figlio di Giuseppe, recatosi a bagnarsi con altri fanciulli in un fosso del Torrente Malina, miseramente periva annegato.

Forgaria.

Solennità patriotiche. — Domenica 2 corrente, in occasione della nascita della principessa Jolanda e nella ricorrenza dello statuto, la banda locale — per iniziativa del municipio — percorse le vie del paese e la sera diede concerto in piazza Umberto I. — Le case erano imbandierate e la piazza dovunque illuminata con gas acetilene. I musici diretti dal distinto e nuovo maestro, sig. Nino Panin, eseguirono un scelto programma, e, a ripetute richieste, suonarono varie volte la *Marcia reale.* La festina riuscì animata e durò sino a tarda ora.

Morte di uno studente di scoltura.

Da lunga malattia, ribelle alle cure più illuminate ed affettuose, veniva ieri, alle ore 14, rapito all'amore della famiglia desolatissima, al decoro del paese, che da lui attendeva copiosi frutti di opere egregio, il ventiduenne *Antonio Bertoli*, studente dell'ultimo anno di scoltura all'Accademia di Venezia, da cui doveva uscire, nel prossimo Luglio, col diploma di professore

All'amico Pietro, alla famiglia tutta, così terribilmente percossa dalla sventura, vadano le mie condoglianze più profonde e sentite.

S. Daniele, 7 Giugno 1901.

P. Allatere

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 Giugno	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare. . . .	752.0	750.5	751.0	751.3
Umido relativo . .	58	49	67	—
Stato del cielo . .	ser.	misto	ser.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	20.0
Velocità e direzione del vento . . .	calma	l. NW	calma	cal.E
Term. centig. . . .	22.6	26 5	22.4	22.0

Temperatura

Giorno 6 { massima 27.4
minima 16.8
minima all'aperto 15.5

Giorno 7 { minima 18.5
minima all'aperto 16 3

Venti deboli settentrionali; cielo quasi ovunque sereno; qualche temporale.

«Corpus Domini» e il Beato Bertrando.

Ieri, nella nostra Cattedrale, si celebrava una duplice solennità: il *Corpus Domini* e la tradizionale visita all'arca conservante la salma venerata del Beato Bertrando.

A noi parve che molto minor concorso di anni addietro vi fosse, tanto alla solenne messa cantata della mattina come alla processione teoforica, uscita dal tempio verso le 11 e un quarto ed alle funzioni vespertine.

La processione percorse le vie Savorgnana — Cavour — Piazza Vittorio Emanuele e via della Posta. Il corteo era così disposto: Crocefisso, orfanelli Tomadini, alunni del Seminario, fraterne delle Parrocchie con alcuni parroci, Società cattolica di Mutuo Soccorso col proprio confalone, alunni del Collegio Arcivescovile, confraternita del Santissimo, professori del Seminario, chierici altri parroci della città, Mansionari del Duomo, Canonici; il Venerabile portato dall'Arcivescovo, procedente sotto ricco baldachino. Dietro, una folla di donne, in mezzo a due file delle quali incedevano tutte gioiose parecchie decine di fanciullette che jeri si erano accostate per la prima volta alla Comunione.

Carabinieri, guardie e agenti della pubblica sicurezza in borghese facevano servizio lungo tutto il percorso del corteo.

Molte case erano pavesate con arazzi e tappeti.

A S. Pietro al Natisone,

domenica, è indubitato che vi sarà grande concorso, anche di nostri concittadini.

Fra Cividale e San Pietro, sarà stabilito uno speciale servizio di giardiniere, per comodità del pubblico.

La mattina, si farà una abbondante distribuzione di pane ai poveri del distretto.

Vi sarà gara di tiro a segno.

Alle 11, cerimonia inaugurale con discorsi.

Poi, banchetto popolare di circa duecento coperti.

A sera, ballo; sfarzosa illuminazione, fuochi d'artificio; ecc.

L'amenità del sito e dei dintorni (brevi passeggiate conducono a varii paeselli), è anche attrattiva grandissima per una gita domenicale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 giugno a L. 105.26.

Per evitare uno sciopero.

Le condizioni economiche dei pubblici vetturali, nella nostra città sono tutt'altro che fiorenti: scarso il movimento solito, e quasi totalmente assorbito dal Tram. Perciò essi la fanno assai magra.

Testè, *per comodo dei cittadini*, la giunta fissava che fossero stabilite altre due stazioni di vetture: una, in Piazzetta Antonini, lungo il fabbricato della Banca d'Italia e l'altro in Piazza Garibaldi, facendo obbligo ai vetturini di appostarvisi per turno durante il giorno; e fissato inoltre un turno obbligatorio di quattro vetture per sera, due in piazza V. E. e le altre due in Mercatovecchio, fino alle ore 22 (10 pom.).

Ora i vetturali osservano: che i due nuovi posti sono a tutto loro danno, perchè passeranno giorni ed anche settimane senza che quelli appostativi — e massime quei sulla piazzetta Antonini, ch'è sfiorata dal tram, mercè cui tutti possono con 10 centesimi recarsi alla Stazione — passeranno, dunque giorni e settimane senza che quelli ricavino la loro giornata.

E riguardo agli appostamenti notturni, soggiungono, che anche questi saranno infruttuosi affatto: basti dire che due vetturali, i quali facevano il servizio noturno, dovettero vendere cavallo e carretta... tanto era il loro guadagno!

— La comodità dei cittadini, sta bene; ma per noi, si tratta non di comodità, ma del pane quotidiano. E non siamo cittadini anche noi?... Perchè, se in apparenza la cosa sembra di poco rilievo; in sostanza, trattasi di una diecina di vetture messe — per così dire — fuori di combattimento, cioè immobilizzate. E dieci vetture su trentasei circa che fanno il servizio pubblico della città, sono quasi il terzo.

—

Queste, all'indigrosso, le osservazioni dei vetturali. Ma abbiamo ragione di credere che si tratti, più che altro, di un equivoco: crediamo cioè, che nella mente della Giunta non sia stato già di procurare un danno ai vetturali, nel senso che questi, per esempio, debbano, per osservare le nuove disposizioni, rifiutarsi al caso di accettare un noleggio che venisse loro proposto per servizi *extra*.

I consiglieri comunali sig. Arturo Bosetti e avv. Erasmo Franceschinis jeri sottoposero la questione al R. Prefetto, non essendo riuscite le pratiche esperite con l'assessore comm. Giacomelli e mancando dalla città il Sindaco co. comm. di Prampero; e il R. Prefetto promise che si sarebbe interessato della cosa *pro bono et equo*, senza intendere — come non intendevano i ricorrenti di influire sopra una deliberazione interna della on. Giunta.

Speriamo che le cose si aggiustino senza che abbia a verificarsi il minacciato sciopero il quale, stando alle prime voci, avrebbe dovuto scoppiare domani.

—

Oggi, alle ore 15, la commissione, composta dei signori: avv Franceschinis A: Bosetti e vetturale Fioritto, riceverà dal sig. Prefetto comunicazione dell'esito delle pratiche esperite.

Da notizie nostre crediamo che tutto sia combinato.

Metida bozzoli.

Nella seduta di jeri l'altro della Commissione per la metida dei bozzoli, in cui si fissava l'apertura del mercato per il giorno 15 corr. fu votato il seguente ordine del giorno:

«Si raccomanda alla commissione che non avvengano irregolarità tanto nella pesatura come nella registrazione dei prezzi, e si attengono strettamente al vigente regolamento ed agli usi delle altre piazze.

Associazione dei commercianti ed industriali

I Soci sono invitati alla conferenza che il rag. Paolo Moretti terrà domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Associazione sul tema: *Per un diritto leso.*

Una fanciulla

bambinaia jeri ha perduto un mantellino da bambino che per essa rappresenta un grande valore. Chi lo ha trovato farebbe opera onesta e buona a portarlo al negozio Pradel in via Bartolini N. 8.

All'Ospitale

venne medicata Domenica Moro di Leonardo d'anni 36 villica dei casali di San Rocco per ferita accidentale al piede destro, guaribile in giorni tre.

L'art. 488.

Il solito strillone Giovanni Fior ieri fu messo in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante

Gazzettino commerciale.

Grani.

Anche sui mercati dell'ottava scorsa, continua l'andamento calmo, segnalato col precedente gazzettino, stante il limitato consumo della stagione presente.

Frumento. — Nei frumenti le quotazioni sono generalmente invariate, in base ai prezzidell'estero; le partite nostrane sono intanto scarse sui nostri mercati, e da quanto pare si arriverà al nuovo raccolto senza scorte.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 28, 28.50 il quintale.

Granone. — Nel granone la domanda è diminuita, tuttavia i prezzi si sostengono per le qualità nostrane, specie per le migliori.

Si quotò da L. 13 — 13.50 il comune e da L. 13.50 a 13.75 il fino tutto all'ettolitro.

Segala. — Nella segala l'andamento è calmissimo con prezzi fermi.

Si quotò da L. 14 — 11.50 l'ettolitro.

Avena. — Nell'avena i compratori si astengono dal fare i loro acquisti e si limitano ai soli bisogni giornalieri stante i prezzi elevati.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 19.50 a 20, l'estera e da L. 21 — 21.50 la puglia fuori dazio.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Conferma di condanne. — Padovan Felice, Padovan Nicolò, De Grossi Angelo, Colussi Giulia, condannati dal Tribunale di Udine ciascuno per giorni 100 per furto. La Corte in contumacia confermò la sentenza.

— Sasso Mauro fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad un mese giorni 20 pel reato di cui l'articolo 372 N. 1. C. P. La Corte in contumacia confermò.

BIBLIOGRAFIA

Gaetano Negri. — **L'imperatore Giuliano l'Apostata.** — U. Hoepli, editore. Milano 1901.

Nel rinfiorimento degli studii, che, da qualche tempo si osserva intorno alla persona ed alla storia dell'imperatore Giuliano, il libro di Gaetano Negri giunge opportuno, come un largo contributo alla conoscenza dell'enigmatico e suggestionante personaggio.

L'autore, versato nello studio delle fonti, ha ricostrutto la figura di Giuliano, ne ha scrutato le intenzioni, ne ha analizzati i moventi, ed ha cercato di determinare il significato e la portata dello strano tentativo a cui si accinse ed in cui è naufragato.

Nella composizione del suo libro, il Negri si è scostato dalla via corrente. Parve a lui che per dare allo studioso i mezzi di ricostrurre, con una rappresentazione vicina al vero, una personalità tanto complessa come quella di Giuliano, fosse conveniente di scomporla nelle varie sue parti, ed osservarla successivamente sotto gli aspetti del politico, del pensatore, del polemista, de principe e dell'uomo. Il libro si divide pertanto in otto capitoli; nel primo è narrata la vita di Giuliano; nei due successivi è descritto l'ambiente cristiano e l'ambiente filosofico in cui il futuro imperatore è cresciuto; nel quarto si mettono in luce le opinioni e le intenzioni del restauratore dell'Ellenismo; e se ne segue il pensiero nei suoi curiosi avvolgimenti e nelle sue contraddizioni; nel quinto lo si contempla nella sua lotta contro il Cristianesimo; nel sesto si assiste all'insuccesso ed al disinganno del riformatore; nel settimo, coi dati raccolti nei capitoli precedenti, e con la scorta dei sui grandi ammiratori Ammiano e Libanio, ed anche con quella del suo grande denigratore, Gregorio, meglio ancora con quella degli scritti stessi di Giuliano, se ne ravviva la figura intellettuale e morale; finalmente nel capitolo di chiusa, il Negri espone le conclusioni del suo lungo studio e ne deduce i risultati nei rapporti della storia del Cristianesimo coll'evoluzione progressiva della civiltà.

Il pensiero fondamentale del Negri è che la religione, per quanto rispondente, nella sua ispirazione essenziale, alle esigenze dell'anima umana e per quanto espressione verace del nesso che unisce quest'anima all'infinito, è, per le forme che assume, il prodotto delle condizioni intellettuali in cui l'umanità si trova, in un dato momento della sua esistenza. Pertanto, malgrado l'altezza dell'ispirazione e del sentimento morale da cui nasce, essa si abbassa, nella pratica applicazione, al livello intellettuale della società in cui vive, e da cui viene intorbidata e guasta. Deriva da ciò che gli errori e le illusioni della ragione impediscono il genuino riconoscimento della verità morale. Il progresso o la civiltà non emanano che dallo scoprimento graduale del vero razionale. E questo vero è dato dalla ragione che, stanca di frugare inutilmente in sè stessa, osserva e studia, con sicurezza di metodo, il mondo oggettivo dei fenomeni. E nella luce crescente della scoperta razionale appare vivente quel principio morale che gli errori e le teorie di un pensiero illuso avevano oscurato e nascosto.

La storia dell'imperatore Giuliano è un episodio singolarmente istruttivo del processo di conversione da una forma religiosa ad un'altra. Il Negri ha voluto seguire quell'episodio in tutti i suoi elementi essenziali. Egli dimostra, con lo studio di documenti, come Giuliano sentisse, assai più degli imperatori cristiani che l'avevan preceduto, il valore delle virtù del Cristianesimo. Se non che, per un complesso di circostanze, che sono dal nostro autore diligentemente analizzate, e, sopratutto, pel fatto ch'egli non trovava queste virtù nel Cristianesimo corrotto o discorde da cui era circondato, si persuaso a tentar di infonderle nelle vecchie forme del politeismo ellenico. Quel suo tentativo, dal punto di vista intellettuale, non segna nessun progresso di pensiero, ma è interessante, come la prova più evidente, che tanto la religione ch'egli combatteva, come quella che tentava di sostituirle, non riuscivano a modificare le condizioni morali di una società, la quale, priva di spirito scientifico e di conoscenza oggettiva, era condannata a perire.

Il libro di Gaetano Negri conduce il lettore in mezzo alla società politica e religiosa del secolo 4.o ci dipinge il contrasto delle opinioni e dei giudizi nel mondo cristiano e nel mondo pagano, presenta e fa rivivere, con le loro stesse parole, i personaggi più eminenti, le figure più interessanti che apparvero sulla scena del mondo, in un momento storico di lotta suprema.

Il libro nutrito da un'erudizione attinta alle fonti, è una rappresentazione animata, in cui corre un soffio di verità, ed è governato dalla prima all'ultima pagina, da un filo continuo di pensieri che organizza il ricco materiale e che dall'osservazione e dallo studio dei fatti, assorge ad un concetto generale intorno allo svolgimento progressivo dello spirito umano.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	129.25
Romania	103.—	Napoleoni	21.—
Sterl. inglesi	26.40		

Notizie telegrafiche.

L'incidente di Prevesa

Le soddisfazioni date dalla Turchia

Jannina 6. — In seguito a precisi ordini qui giunti dalla Porta, furono accordate al governo italiano tutte le riparazioni da questo chieste per l'avvenuta violazione di domicilio di un suddito italiano in Prevesa e per l'arbitrario sequestro di un piego dell'agenzia di navigazione italiana pure in Prevesa, E' assegnata al maltrattato una indennità da fissarsi ai militari colpevoli della violazione di domicilio e di maltrattamenti venne inflitta la pena di 15 giorni di prigione.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

10 LITRI ACQUA ARTIFICIALE PER **L. 0,45** POLVERI **VICHY**

Deposito presso la Farmacia **FILIPPUZZI - GIROLAMI** **Via del Monte** Udine

LE POLVERI ARTIFICIALI VICHY preparate nello stabilimento farmaceutico F.lli BOCCHI in Bologna con FORMOLA DESUNTA DA APPOSITA ANALISI DELL'ACQUA NATURALE sono le uniche consigliate dai medici perchè non producono i gravi disturbi al tubo digerente causati dall'uso continuo di altre polveri di solo bicarbonato e solfato di soda.

Sale Karlsbad artificiale **BOCCHI vaso L. 0,60**

efficacissimo perchè contiene tutti gli elementi del sale naturale

EMULSIONE BOCCHI **di olio speciale di fegato di Merluzzo, con ipofosfiti eglicerofosfati, i veri ricostituenti organici. Preferita anche per il grato sapore.**
Bottiglia grande L. 2.25 Bottiglia piccola L. 1,25.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua naturale amara Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina, conviene pagare anticipato.

RINOMATISSIMA DITTA

V. Maccolini

MILANO

Via Cesare Correnti, n. 7

MANDOLINO

Lire **19 75**

in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale

L. 10.50

franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.

Musica, Riparazioni, Corde.

Francesco Cogolo, callista provetto, Via Grazzano, N. 73.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

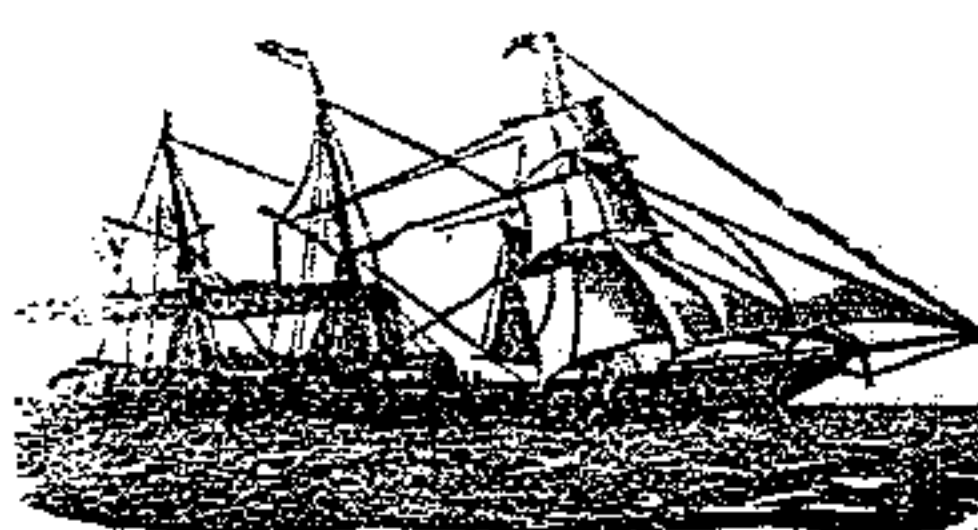
UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60.000.000
Emesso e versato . . . » 33.000.000

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 GIUGNO 1901 (Vapore celere postale)

ORIONE

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fé

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendido sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero od in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

Vinello artificiale

Sano e igienico

lo si prepara col

Composto enantico mirra

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 *e d'analisi* 1177*)*

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche, viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigianti ecc.

Serve pure per *taglio vino,* correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre paltra spesa p. fabbricarlo		
	(Dose per fabbricarne litri 100 costo L. 6,00)	con istruzione
	(Dose per fabbricarne litri 50 costo L. 3,50)	

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra,* Piacenza (Emilia) Via S. Salvadore 40.

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli e ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutta o fusto.* — A richiesta si spedisce Catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo. — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

SALE MARINO PER BAGNI

preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI - GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principi attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura *Salso - Jodo - Bromica.*

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi